

Statale, si apre la gara a tre per il nuovo rettore

A raccogliere le firme, necessarie per la candidatura alla successione di Elio Franzini, sono la prorettrice Brambilla, il giurista Gatta e il professore di organizzazione aziendale Solari

di **Tiziana De Giorgio** ● a pagina 3

L'UNIVERSITÀ

Tre sfidanti alla Statale per la successione a Franzini

Brambilla prorettrice, Gatta da sempre in ateneo, Solari bocconiano e un tempo fuorisede. Ecco le priorità di ciascuno

di **Tiziana De Giorgio**

Le candidature ufficiali non ci sono ancora. Ma ha già tre nomi la corsa per diventare il nuovo numero uno della Statale ed essere il successore di Elio Franzini. Sono gli ordinari Marina Brambilla, docente di Linguistica tedesca del dipartimento di Lingue, Gian Luigi Gatta, professore di Diritto penale a Giurisprudenza, e Luca Solari, di Organizzazione aziendale a Scienze Politiche. Hanno avviato la raccolta firme fra i dipartimenti, passaggio necessario per potersi presentare alle votazioni di aprile. Una corsa a tre per ora, anche se nulla può escludere che la sfida non si allarghi anche ad altri nomi.

Cinquant'anni, milanese, Marina Brambilla ha iniziato a lavorare alla Statale nel 2004 dopo una laurea alla Iulm e un dottorato all'Università di Pavia. Dal 2018 fa parte della governance di Franzini come prorettrice ai servizi per la didattica e agli studenti e prima ancora era stata delegata di Gianluca Vago. Ed è proprio sul suo ruolo ai vertici che punta. «Negli ultimi dodici anni, in ruoli diversi, mi sono occupata di Erasmus,

di orientamento, placement e didattica innovativa, di diritto allo studio, di programmazione di gestione delle risorse, comprese quelle destinate ai dipartimenti». Cita la sfida di Mind come esempio principe di progetti «che richiedono slancio - dice - ma anche grande competenza nel gestire un passaggio che non prevede tempi morti e su cui non si può sbagliare». Ed è il suo «conoscere la macchina e il capitale umano dell'ateneo» il perno della campagna elettorale, in cui parla di «rilancio della centralità della facoltà di Medicina», di nuove sfide della didattica e di vitale collaborazione fra ateneo, aziende e territorio.

Il giurista Gian Luigi Gatta di anni ne ha 49. Anche lui milanese, «nato al San Giuseppe, polo universitario della Statale di Milano - sottolinea - dove sarei stato studente, ricercatore, professore e senatore accademico più volte». Un profilo "made in Unimi", insomma. «Un luogo dove ho iniziato il mio percorso accademico sotto la guida del capo della scuola dei penalisti milanesi Giorgio Marinucci». Durante il governo Draghi è stato consigliere della ministra

vista della commissione per la riforma della giustizia. Oggi è vicepresidente della Scuola superiore della Magistratura. Passaggi della propria carriera su cui si sofferma, insieme ad altri, quando gli viene chiesto il perché della propria candidatura. Perché «vorrei mettere al servizio della nostra comunità l'esperienza di governo e di amministrazione che ho maturato fuori dall'università, così come dentro, da senatore accademico e direttore del dipartimento di Scienze giuridiche Beccaria». Una campagna dove è il suo essere un giurista ad avere un ruolo centrale. Anche lui cita fra le sfide Mind e la riorganizzazione di Città Studi. «Passaggi che richiedono enormi responsabilità economiche e finanziarie e la soluzione di questioni complesse che non possono ammettere passi. Ed è importante avere un rettore che abbia la sensibi-

Cartabia, uno degli esponenti più in



lità di chi conosce le norme».

Cinquantasette anni, economista, Luca Solari è presidente della Fondazione Unimi e direttore della Scuola di giornalismo Walter Tobagi. È nato a Trento, ha fatto il dottorato alla Bocconi, dove si è laureato da fuorisede, ricorda, per sottolineare la sua vicinanza ai problemi degli studenti da fuori. È arrivato alla Statale nel 2001. E la sua attività di ricerca e il suo lavoro è sempre stato questo: «Aiutare le organizzazioni a funzionare meglio e a innovare», occupandosi di modelli attraverso i quali far lavorare bene le persone, intervenendo pubblicamente su questioni come la flessibilità e il lavoro a distanza. Nella sua lista di priorità c'è la trasformazione della macchina di funzionamento della Statale, «oggi lenta, farraginoso». Una macchina «dove si può fare molto di più in termini di benessere». Cita le realtà con cui ha lavorato negli ultimi trent'anni, pubbliche e private, come Inps, Enel, Edison. Un tema di studio e un'esperienza che anche lui vuole mettere a disposizione, insieme alla promessa di un cambiamento per un'università che guardi in alto, come nel progetto Mind, «da riempire di contenuto», e guardando oltre i confini italiani: «Serve un rettore che abbia insegnato all'estero, che sia presente nei tavoli istituzionali, non un amministratore di condominio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad aprile le elezioni I candidati alla guida di via Festa del Perdono

Pier Luigi Gatta

Nato 49 anni fa a Milano, in Statale da studente al Senato accademico. È stato consigliere della ministra Cartabia e mette a disposizione dell'ateneo la sua esperienza



Marina Brambilla

Milanese, 50 anni, in Statale dal 2004, dal 2018 fa parte della squadra di Franzini in qualità di prorettrice ai servizi per la didattica. Punta sul rilancio della Medicina

Luca Solari

Nato 57 anni fa a Trento laureato alla Bocconi. Presiede la scuola di giornalismo e la Fondazione Unimi. Vicino agli studenti fuorisede è esperto di organizzazione aziendale

